
LA SONNAMBULA

Melodramma.

testi di

Felice Romani

musiche di

Vincenzo Bellini

Prima esecuzione: 6 marzo 1831, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Ogni libretto è stato cercato e realizzato con passione: acquistando i compact-disc realizzati aiutate a portare avanti e a migliorare la qualità di questa iniziativa.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 25, prima stesura per **www.librettidopera.it**: marzo 2003.

Ultimo aggiornamento: 23/11/2009.

PERSONAGGI

Il conte **RODOLFO**, signore del villaggio **BASSO**

TERESA, molinara **MEZZOSOPRANO**

AMINA, orfanella raccolta da Teresa,
fidanzata ad Elvino **SOPRANO**

ELVINO, ricco possidente del villaggio **TENORE**

LISA, ostessa amante di Elvino **SOPRANO**

ALESSIO, contadino, amante di Lisa **BASSO**

Un **NOTARO** **TENORE**

Contadini e Contadine.

La scena è in un villaggio della Svizzera.

ATTO PRIMO

[Introduzione]

Scena prima

Piazza d'un villaggio. Da un lato un'osteria, dall'altro un mulino, in fondo colline praticabili.

All'alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano: «Viva Amina!» Sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei.

Esce Lisa dall'Osteria, indi Alessio dai colli.

[N. 1 - Coro]

CORO

Viva Amina! viva ancor!

[N. 2 - Cavatina]

LISA

Tutto è gioia, tutto è festa...
sol per me non v'ha contento,
e per colmo di tormento
son costretta a simular.
O beltade a me funesta,
che m'involi il mio tesoro,
mentre io soffro, mentre moro,
pur ti deggio accarezzar!

ALESSIO

Lisa! Lisa!...

LISA

(per partire)
Oh l'importuno!

ALESSIO

Ah! tu mi fuggi!...

LISA

Fuggo ognuno.

ALESSIO

Ah! non sempre, o bricconcella,
fuggirai da me così.
Per te pure, o Lisa bella,
giungerà di nozze il dì.

(durante il colloquio di Lisa e di Alessio, i suoni si sono fatti più vicini, e più forti le acclamazioni)

Scena seconda

Scendono dalle colline Villani e Villanelle, tutti vestiti da festa, con strumenti villerecci e canestri di fiori. Giungono al piano.

CORO Viva Amina!

ALESSIO Viva!

LISA (Anch'esso!
(indispettita) Oh dispetto!)

CORO Viva ancor!

ALESSIO Qui schieràti... più d'appresso...

LISA (Ah! la rabbia mi divora!...)

Insieme

ALESSIO E CORO La canzone preparata
intuonar di qui si può.

LISA (Ogni speme è a me troncata:
la rivale trionfò.)

[N. 3 - Coro]

ALESSIO E CORO

In Elvezia non v'ha rosa
fresca e cara al par d'Amina:
è una stella mattutina,
tutta luce, tutta amor.
Ma pudica, ma ritrosa,
quanto è vaga, quanto è bella:
è innocente tortorella,
è l'emblema del candor.

Insieme

LISA (Ah! per me sì lieti canti
destinati un dì credei:
crudo amor, che sian per lei
non ho cor di sopportar.)

ALESSIO (avvicinandosi a Lisa)

(Lisa mia, sì lieti canti
risuonar potran per noi,
se pietosa alfin tu vuoi
dare ascolto al mio pregar.)

ALESSIO E CORO

Te felice e avventurato
più d'un prence e d'un sovrano,
bel garzon, che la sua mano
sei pur giunto a meritâr.
Tal tesoro amor t'ha dato
di bellezza e di virtude
che quant'oro il mondo chiude,
che niun re potria comprar.

(ricominciano gli evviva)

Scena terza

Amina, Teresa e detti.

[N. 4 - Recitativo e Cavatina]

AMINA Care compagne, e voi,
teneri amici, che alla gioia mia
tanta parte prendete, oh come dolci
scendon d'Amina al core
i canti che v'inspira il vostro amore!

CORO Vivi felice! è questo
il comun voto, o Amina.

AMINA A te, diletta,
tenera madre, che a sì lieto giorno
me orfanella serbasti, a te favelli
questo, dal cor più che dal ciglio espresso,
dolce pianto di gioia, e quest'amplesso.

(con tenero accento)

Compagne... teneri amici...
Ah! madre... ah! qual gioia!

AMINA

Come per me sereno
oggi rinacque il dì!
Come il terren fiorì
più bello e ameno!
Mai di più lieto aspetto
natura non brillò;
amor la colorò
del mio diletto.

CORO Sempre, o felice Amina,
sempre per te così
infiori il cielo i dì
che ti destina...

AMINA (abbraccia Teresa, e prendendole una mano, se l'avvicina al core)
Sovra il sen la man mi posa,
palpitar, balzar lo senti:
egli è il cor che i suoi contenti
non ha forza a sostener.

TERESA E CORO
Di tua sorte avventurosa
teco esulta il cor materno:
non potea favor superno
riserbarlo a ugual piacer.

[N. 5 - Recitativo e Duetto con coro]

ALESSIO Io più di tutti, o Amina,
teco mi rallegro. Io preparai la festa,
io feci la canzone; io radunai
de' vicini villaggi i suonatori.

AMINA E grata a' tuoi favori,
buon Alessio, son io.
Fra poco io spero
ricambiarteli tutti, allor che sposo
tu di Lisa sarai, se, come è voce,
essa a farti felice ha il cor disposto.

ALESSIO La senti, o Lisa?

LISA No, non sarà sì tosto.

ALESSIO Sei pur crudele!

TERESA E perché mai?

LISA L'ignori?

Schiva son io d'amori;
mia libertà mi piace.

AMINA Ah! tu non sai
quanta felicità riposta sia
in un tenero amor.

LISA Sovente amore
ha soave principio e fine amaro.

TERESA Vedi l'ipocrisia!

CORO Viene il Notaro.

Scena quarta

Il Notaro e detti.

AMINA Il Notaro? Ed Elvino
non è presente ancor?

NOTARO Di pochi passi
io lo precedo; in capo al bosco
io lo mirai da lungi.

CORO Eccolo.

AMINA Caro Elvino! alfin tu giungi!

Scena quinta

Elvino e detti.

ELVINO Perdona, o mia diletta,
il breve indugio. In questo dì solenne
ad implorar ne andai sui nostri nodi
d'un angelo il favor: prostrato al marmo
dell'estinta mia madre! «Oh! benedici
la mia sposa!» le dissi. «Ella possiede
tutte le tue virtùdi; ella felice
renda il tuo figlio qual rendesti il padre.»
Ah! lo spero, ben mio, m'udì la madre.

AMINA Oh! fausto augurio!

TUTTI E van
esso non fia.

ELVINO Siate voi tutti, o amici,
al contratto presenti.

(il Notaro si dispone a stendere il contratto)

NOTARO Elvin, che rechi
alla tua sposa in dono?

ELVINO I miei poderi,
la mia casa, il mio nome,
ogni bene di cui son possessore.

NOTARO E Amina?...

AMINA Il cor soltanto.

ELVINO Ah! tutto è il core!

(mentre la madre sottoscrive, e con essa i testimoni, Elvino presenta l'anello ad Amina)

ELVINO

Prendi: l'anel ti dono
che un dì recava all'ara
l'alma beata e cara
che arride al nostro amor.
Sacro ti sia tal dono
come fu sacro a lei;
sia de' tuoi voti e miei
fido custode ognor.

CORO
Scritti nel ciel già sono,
come nel vostro cor.

ELVINO
Sposi or noi siamo.

AMINA
Sposi!...
oh! tenera parola!

ELVINO
Cara! nel sen ti posi
(le dà un mazzetto)
questa gentil viola.

AMINA
Puro, innocente fiore!
(lo bacia)

ELVINO
Ei mi rammenti a te.

AMINA
Ah! non ne ha d'uopo il core.

ELVINO
Ei mi rammenti a te.

AMINA E ELVINO

Dal dì che univa
i nostri cori un dio,
con te rimase il mio,
il tuo con me restò.

AMINA
Ah! vorrei trovar parole
a spiegar com'io t'adoro!
Ma la voce, o mio tesoro,
non risponde al mio pensier.

ELVINO
Tutto, ah! tutto in quest'istante
parla a me del foco ond'ardi:
io lo leggo ne' tuoi sguardi,
nel tuo riso lusinghier!
L'alma mia nel tuo sembiante
vede appien la tua scolpita,
e a lei vola, è in lei rapita
di dolcezza e di piacer!

TERESA, ALESSIO E
CORO Ah! così negli occhi vostri
core a core ognor si mostri:
legga ognor qual legge adesso
l'un nell'altro un sol pensier.

LISA (Il dispetto in sen represso
più non valgo a sostener.)

[N. 6 - Recitativo e Cavatina]

ELVINO Domani, appena aggiorni,
ci recheremo al tempio e il nostro imene
sarà compiuto da più santo rito.
Al genial convito
tutti quanti io vi attendo e a lieta danza
nel mio vicin podere.
(odesi suon di sferza e calpestio di cavalli)
Qual rumore!

CORO (accorrendo)
Cavalli!

AMINA Un forestiere.

Scena sesta

Rodolfo e due Postiglioni.

RODOLFO (dal fondo)
Come noioso e lungo
il cammin mi sembrò!
(s'avanza)
Distanti ancora
dal castel siam noi?

LISA Tre miglia, e giunti
non vi sarete fuor che a notte oscura,
tanto alpestre è la via. Fino a domani
qui posar vi consiglio.

RODOLFO E lo desìo.
Avvi albergo al villaggio?

LISA Eccovi il mio.

RODOLFO (esaminando l'osteria)
Quello?

TUTTI Quello.

RODOLFO Ah! lo conosco.

LISA Voi, signor?

TUTTI (Costui chi fia?)

RODOLFO Il mulino... il fonte... il bosco...
e vicin la fattoria!...

RODOLFO

(Vi ravviso, o luoghi ameni,
in cui lieti, in cui sereni
sì tranquillo i dì passai
della prima gioventù!
Cari luoghi, io vi trovai,
ma quei dì non trovo più!)

TUTTI (Del villaggio è conscio assai:
quando mai costui vi fu?)

RODOLFO Ma fra voi, se non m'inganno,
oggi ha luogo alcuna festa.

TUTTI Fauste nozze qui si fanno.

RODOLFO E la sposa? è quella?

(accennando Lisa)

TUTTI (additando Amina)

È questa.

RODOLFO (ad Amina) È gentil, leggiadra molto...
Ch'io ti miri. (Oh!... il vago volto!...)
Tu non sai con quei begli occhi
come dolce il cor mi tocchi,
qual richiami ai pensier miei
adorabili beltà.
Era dessa, qual tu sei,
sul mattino dell'età.

LISA (Ella sola è vagheggiata!)

ELVINO (Da quei detti è lusingata!)

CORO (Son cortesi, son galanti
gli abitanti di città.)

[N. 7 - Recitativo e Coro]

ELVINO Contezza del paese
avete voi, signor?

RODOLFO Vi fui da giovinetto
col signor del castello.

TERESA Oh! il buon signore!
È morto or son quattr'anni!

RODOLFO E ne ho dolore!
Egli mi amò qual figlio...

TERESA Ed un figlio egli avea; ma dal castello
sparve il giovane un dì, né più novella
n'ebbe l'afflitto padre.

RODOLFO A' suoi congiunti
nuova io ne reco e certa. Ei vive.

LISA E quando
alla terra natia farà ritorno?

CORO Ciascun lo brama.

RODOLFO Lo vedrete un giorno.

(odesi il suono delle cornamuse che riducono gli armenti all'ovile)

TERESA Ma... il sol tramonta: è d'uopo
prepararsi a partir.

AMINA, LISA, ELVINO
E CORO Partir?...

(Teresa fa che tutti a lei s'avvicinino)

TERESA Sapete
(con gran mistero) che l'ora s'avvicina in cui si mostra
il tremendo fantasma.

CORO E vero! è vero!

RODOLFO Qual fantasma?

AMINA, LISA, È un mistero
TERESA, ELVINO E un oggetto d'orror!
CORO

RODOLFO Follie!

TERESA E CORO Che dite?
Se sapeste, signor...

RODOLFO Narrate.

CORO Udite.

CORO

A fosco cielo, a notte bruna,
al fioco raggio d'incerta luna,
al cupo suono di tuon lontano
dal colle al pian un'ombra appar.
In bianco avvolta lenzuol cadente,
col crin disciolto, con occhio ardente,
qual densa nebbia dal vento mossa,
avanza, ingrossa, immensa par.

RODOLFO Ve la dipinge, ve la figura
la vostra cieca credulità.

TERESA, AMINA E
ELVINO Ah! non è fola, non è paura:
ciascun la vide: è verità.

CORO

Dovunque inoltra a passo lento,
silenzio regna che fa spavento;
non spira fiato, non move stelo;
quasi per gelo il rio si sta.
I cani stessi accovacciati,
abbassan gli occhi, non han latrati.
Sol tratto tratto da valle fonda
la Strige immonda urlando va.

RODOLFO Vorrei vederla, o presto o tardi,
vorrei vederla, scoprir che fa.

TUTTI Dal ricercarla il ciel vi guardi!
Saria soverchia temerità.

[N. 8 - Recitativo e Duetto]

RODOLFO Basta così. Ciascuno
si attenga al suo parer. Verrà stagione
che di siffatte larve
fia purgato il villaggio.

TERESA Il ciel lo voglia!
Questo, o signore, è universal desìo.

RODOLFO Ma del viaggio mio
riposarmi vorrei, se me 'l concede
la mia bella e cortese albergatrice.

TUTTI Buon riposo, signor...

CORO Notte felice.

RODOLFO Addio, gentil fanciulla;
(ad Amina) fino a domani addio... T'ami il tuo sposo
come amarti io saprei.

ELVINO Nessun mi vince
(con dispetto) in professarle amore...

RODOLFO Felice te se ne possedi il core!
(parte con Lisa; il coro si disperde)

Scena settima

Elvino e Amina.

AMINA Elvino!... E me tu lasci
senza un tenero addio?

ELVINO Dallo straniero
(con ironia) ben tenero l'avesti.

AMINA È ver: commosso
in lasciarmi ei sembrò. Da quel semiante
ottimo cor traspare...

ELVINO E cor d'amante.

AMINA Parli tu il vero o scherzi?...
(con voce tremante)
Qual sorge dubbio in te?

ELVINO T'ingigi invano.
Ei ti stringea la mano,
ei ti faceva carezze...

AMINA Ebben...

ELVINO Discare
non t'eran esse, e ad ogni sua parola
s'incontravano i tuoi negli occhi suoi.
Gioia ne avevi.

AMINA Ingrato! e dir me 'l puoi?...
(con pena) Occhi non ho né core
fuor che per te. Non ti giurai mia fede?
Non ho l'anello tuo?

ELVINO Sì...

AMINA Non t'adoro?
Il mio ben non sei tu?

ELVINO Sì... ma...

AMINA Proseguì.
Saresti tu geloso?

ELVINO Ah! sì, lo sono...

AMINA Di chi?

ELVINO Di tutti.

AMINA Ingiusto cor!

ELVINO Perdono! ~

Scena ottava

*Stanza nell'osteria. Di fronte una finestra, da un lato porta d'ingresso:
dall'altro un gabinetto. Avvi un sofà e un tavolino.*

Rodolfo, indi Lisa.

[N. 9 - Recitativo e Finale I]

RODOLFO Davver, non mi dispiace
d'essermi qui fermato: il luogo è ameno,
l'aria eccellente, gli uomini cortesi,
amabili le donne oltre ogni cosa.
Quella giovine sposa
è assai leggiadra... E quella ostessa?
È un po' ritrosa, ma mi piace anch'essa.
Eccola: avanti, avanti,
mia bella albergatrice.

LISA Ad informarmi
veniva io stessa se l'appartamento
va a genio al signor conte.

RODOLFO Al signor conte!
(Diamine! son conosciuto!)

LISA Perdonate,
ma il sindaco lo accerta, e a farvi festa
tutto il villaggio aduna.
Io ringrazio fortuna
che a me prima di tutti ha concesso
il favor di offrirvi il mio rispetto.

RODOLFO Nelle belle mi piace un altro affetto.
E tu sei bella, o Lisa,
bella davvero...

LISA Oh! il signor conte scherza.

RODOLFO No, non ischerzo: e questi furbi occhietti
quanti cori han sorpresi e ammaliati?

LISA No, non conosco finora innamorati.

RODOLFO Tu menti, o bricconcella.
Io ne conosco...

LISA (avvicinandosi)
Ed è?...

RODOLFO Se quel foss'io,
che diresti, o carina?

LISA Io... che direi?...

Signor... no 'l crederei.
In me non è beltà degna di tanto...
Un merito ho soltanto:
quello di un cor sincero.

RODOLFO E questo è molto...
(strepito alla finestra)

RODOLFO Ma qual rumore ascolto?

LISA (Mal venga all'importuno!)

RODOLFO Donde provien?

LISA Che non mi vegga alcuno.
(fugge e nella fretta perde il fazzoletto; Rodolfo lo raccoglie e lo getta sul sofà)

Scena nona

Si spalanca la finestra. Comparisce Amina: è coperta di una semplice veste bianca. Ella dorme: è sonnambula; e s'avanza lentamente in mezzo alla stanza.

RODOLFO Che veggio? Saria questo
il notturno fantasma? Ah! non m'inganno...
Quest'è la villanella
che dianzi agli occhi miei parve sì bella.

AMINA Elvino!... Elvino!...

RODOLFO Dorme.

AMINA Non rispondi?

RODOLFO È sonnambula.

AMINA Geloso
(con sorriso scherzoso) saresti ancora dello straniero? Ah parla!...
Sei tu geloso?

RODOLFO Deggio destarla?

AMINA Ingrato! a me t'appressa...
(con pena) Amo te solo, il sai...

RODOLFO Destisi.

AMINA Prendi...
(tenera) La man ti stendo... un bacio imprimi in essa,
pegno di pace.

RODOLFO Ah! non si dèsti... Alcun
a turbarmi non venga in tal momento.
(va a chiudere la finestra)

LISA (dal gabinetto)

Amina! ~ O traditrice!

(parte non veduta - l'aspetto di Amina mostrasi lieto)

RODOLFO (correndo ad Amina, si arresta)

Oh ciel!... che tento?

AMINA (sogna il momento della cerimonia)

Oh come lieto il popolo
che al tempio ne fa scorta!

RODOLFO In sogno ancor quell'anima
è nel suo bene assorta.

AMINA Ardon le sacre tede.

RODOLFO Essa all'altar si crede!

AMINA Oh madre mia, m'aïta;
non mi sostiene il piè!

RODOLFO No, non sarai tradita,
alma gentil, da me.

(Amina sogna che il sacro ministro le domanda il giuramento d'amore - Amina alza la destra)

AMINA Cielo, al mio sposo io giuro
eterna fede e amor!

RODOLFO Giglio innocente e puro,
conserva il tuo candor!

AMINA Elvino!... alfin sei mio!

RODOLFO Fuggasi.

AMINA Tua son io.
Abbracciami. Oh! contento
che non si può spiegar!

RODOLFO (si ferma; indi risoluto)

Ah se più resto, io sento
la mia virtù mancar.

Rodolfo va per uscire dalla porta: ode rumore di gente; parte per la finestra donde è venuta Amina, e la chiude. Ella, sempre dormendo, si corica sul sofà.

Scena decima

Contadini d'ambo i sessi, Sindaci e Alessio.

ALESSIO E CORO

(di dentro)

Osservate. L'uscio è aperto.
 Senza strepito inoltriam.
 Tutto tace: ei dorme certo.
 Lo destiam, o no 'l destiam?
 Perché no? ci vuol coraggio.
 Presentarsi, o uscir di qua.
 Dell'ossequio del villaggio
 malcontento ei non sarà.

(si avvicinano)

Avanziam. Ve' ve'! mirate,
 a dormir colà s'è messo.
 Appressiam.

(si accorgono di Amina, e tornano indietro)

Ah! fermate:

non è desso, non è desso, no.
 Al vestito, alla figura,
 è una donna... donna, sì.

(reprimendo le risa)

È bizzarra l'avventura.
 Come entrò? che mai fa qui?

Scena undicesima

Teresa, Elvino, Lisa e detti.

ELVINO
 (di dentro)

È menzogna.

CORO

Alcun s'appressa.

LISA

(addita Amina)

Mira e credi agli occhi tuoi.

ELVINO

Cielo! Amina!

TERESA E CORO

Amina! dessa!

AMINA

(svegliandosi)

Dove son?... chi siete voi?

(vedendo Elvino)

Ah! mio bene!

(corre a lui)

ELVINO

(respingendola)

Traditrice!...

AMINA Io!!...

ELVINO Ti scosta.

AMINA Oh! me infelice!
Che feci io mai?

ELVINO E ancor lo chiedi?...

ALESSIO E CORO Dove sei tu ben lo vedi.

AMINA Qui!... perché?... chi mi v'ha spinta?...

ELVINO Il tuo core ingannator.

AMINA (si getta nelle braccia della madre - Teresa si copre il volto co' le mani)
Madre! oh! madre!

LISA E CORO Ah! sei convinta!

ELVINO Va'! spergiura!...

AMINA Oh mio dolor!

AMINA

D'un pensiero e d'un accento
rea non son, né il fui giammai.
Ah! se fede in me non hai,
mal rispondi a tanto amor.

ELVINO

Voglia il cielo che il duol ch'io sento
tu provar non debba mai!
Ah! te 'l mostri s'io t'amai
questo pianto del mio cor.

TERESA Deh! L'udite, in un sol momento
il rigor eccede omai.

ALESSIO E CORO Il tuo nero tradimento
è palese e chiaro assai.
In qual cor fidar più mai,
se quel cor fu mentitor?

(in questo frattempo, Teresa ha raccolto sul sofà il fazzoletto di Lisa, e lo ha posto al collo di Amina)

ELVINO Non più nozze: al nuovo amante
sconoscente, io t'abbandono...

ALESSIO E CORO Non più nozze.

AMINA Oh! crudo istante!
Deh! m'udite! io rea non son.

ELVINO Togli a me la tua presenza:
la tua voce orror mi fa.

AMINA

Nume amico all'innocenza,
svela tu la verità.

AMINA E ELVINO

Non è questa, ingrato core,
non è questa la mercede
ch'io sperai da tanto amore,
che aspettai da tanta fede...
Ah! m'hai tolta in un momento
ogni speme di contento...
Ah! penosa rimembranza
sol di te mi resterà.

Insieme

LISA, ALESSIO E

CORO

Non più nozze, non più imene:
sprezzo, infamia a lei conviene.
Di noi tutti all'odio eterno,
al rossor la rea vivrà.

TERESA

Ah! se alcun non ti sostiene,
se favor nessun t'ottiene,
sventurata, il sen materno
chiuso a te non resterà.

*Tutti escono minacciando Amina: ella cade fra le braccia di Teresa.
Cala il sipario.*

ATTO SECONDO

Scena prima

*Ombrosa valletta fra il villaggio e il castello.
Coro di Contadini e Contadine.*

[N. 10 - Coro]

CORO

Qui la selva è più folta ed ombrosa.
Qui posiamo vicini al ruscello.
Lunga ancora, scoscesa, sassosa
è la via che conduce al castello.
Sempre tempo per giungere avremo,
pria che sorga dal letto il signore.
Riflettiam. ~ Quando giunti saremo,
che direm per toccare il suo cor?...
Eccellenza!... direm con coraggio...
signor conte... la povera Amina
era dianzi l'onor del villaggio,
il desiò d'ogni villa vicina...
Ad un tratto è trovata dormente
nella stanza che voi ricettò...
Difendetela, s'ella è innocente,
aiutatela, s'ella fallò.
A tai detti, a siffatti argomenti...
ei si mostra commosso, convinto:
noi preghiamo, insistiam riverenti...
ei ci affida, ei promette, abbiám vinto...
Consolati al villaggio torniamo:
in due passi, in due salti siam qua.
Alla prova!... da bravi! partiamo...
la meschina protetta sarà.

(partono)

Scena seconda

Amina e Teresa.

[N. 11 - Recitativo e Aria]

AMINA Reggimi, o buona madre; a mio sostegno
sola rimani tu.

- TERESA Fa' core. Il conte
dalle lagrime tue sarà commosso.
Andiamo.
- AMINA Ah! no... non posso:
il cor mi manca e il piè. ~ Vedi? ~ Siam noi
presso il poder d'Elvino. ~ Oh! quante volte
sedemmo insieme di questi faggi all'ombra,
al mormorar del rio! ~ L'aura che spira
dei giuramenti nostri anco risuona...
Gli obliò quel crudele! ei m'abbandona!
- TERESA Esser non puote, il credi,
ch'ei più non t'ami. Afflitto è forse anch'esso,
afflitto al par di te... Miralo: ei viene
solitario e pensoso...
- AMINA A lui mi ascondi... rimaner non oso.

Scena terza

Elvino, e dette in disparte.

- AMINA Vedi, o madre... è afflitto e mesto...
Forse... ah! forse ei m'ama ancor.
- ELVINO Tutto è sciolto. Oh dì funesto!
Più per me non v'ha conforto.
Il mio cor per sempre è morto
alla gioia ed all'amor.
- AMINA (si avvicina ad Elvino)
M'odi, Elvino...
- ELVINO (si scuote)
Tu... e tant'osi?...
- AMINA Deh!... ti calma...
- ELVINO Va'! Spergiura!
Tu m'hai tolto ogni conforto.
- AMINA Sono innocente. Io te 'l giuro:
colpa alcuna in me non è.
- ELVINO (amaramente)
Pasci il guardo e appaga l'anima
dell'eccesso de' miei mali:
il più triste de' mortali
sono, o cruda, e il son per te.
- VOCI
lontane Viva il conte!
- AMINA Ah! t'arresta.

ELVINO No: si fugga.
AMINA Per pietade!
ELVINO Va'! Mi lascia.

Scena quarta

Coro e detti.

CORO Buone nuove!
Dice il conte ch'ella è onesta,
che è innocente, e a noi già move.
ELVINO Egli! oh! rabbia!
AMINA, TERESA E CORO Ah! placa l'ira...
ELVINO L'ira mia più fren non ha.
(le toglie l'anello)
AMINA Ah! il mio anello... oh! madre!...
(Teresa sostiene Amina quasi spirante)
CORO (ad Elvino) Mira!... A tal colpo morirà. Crudel!

ELVINO
(si presenta ad Amina vivamente commosso)
Ah! perché non posso odiarti,
infedel, com'io vorrei!
Ah! del tutto ancor non sei
cancellata dal mio cor.
Possa un altro, ah! possa amarti
qual t'amò quest'infelice!
Altro voto, o traditrice,
non temer dal mio dolor.

CORO
Ah! crudel, pria di lasciarla,
vedi il conte, al conte parla.
Ei di rendere è capace
a te pace, a lei l'onor.

Elvino parte disperato. - Teresa tragge seco Amina da un'altra parte.

Scena quinta

Villaggio. In fondo al teatro si scorge il mulino di Teresa: un torrente ne fa girare la ruota.

Lisa seguitata da Alessio.

[N. 12 - Scena e Aria]

LISA Lasciami: aver compreso
assai dovresti che mi sei noioso.

ALESSIO Non isperar che sposo
Elvin ti sia. Dell'onestà d'Amina
sarà convinto in breve, e allora...

LISA E allora
mi sarai più rincrescioso ancora.

ALESSIO Deh! Lisa, per pietà... cambia consiglio,
non mi trattar così. Che far d'un uomo
che ti sposa soltanto per dispetto?

LISA Mi è più caro d'un sciocco, io te l'ho detto.

ALESSIO No, non lo sposerai. Porrò sossopra
tutto il villaggio: invocherò del conte
l'autorità, pria ch'io sopporti in pace
d'esser da te schernito in questa guisa.

VOCI Lisa è la sposa.
(di dentro)

LISA E ALESSIO Che?...

VOCI La sposa è Lisa.
(di dentro)

Scena sesta

Contadini, Contadine e detti.

CORO A rallegrarci con te veniamo,
di tua fortuna ci consoliamo.
A te fra poco, d'Amina in loco,
la man di sposo Elvin darà.

LISA De' lieti auguri a voi son grata,
con gioia io veggo che son amata;
e la memoria del vostro amore
giammai dal cor non m'uscirà.

CORO La bella scelta a tutti è cara,
ciascun ti loda, t'esalta a gara,
ognun ti prega prosperità.

ALESSIO (Qual uom da tuono colpito io sono:
parole il labbro trovar non sa.)

Scena settima

Elvino e detti.

[N. 13 - Recitativo e Quartetto con coro]

LISA E fia pur vero, Elvino,
che alfin dell'amor tuo degna mi credi?

ELVINO Sì, Lisa. Si rinnovi
il bel nodo di pria: l'averlo sciolto
perdona a un cor sedotto
da mentita virtù.

LISA Perdono tutto.
Ora che a me ritorni
più non penso al passato: altro non veggo
che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.

ELVINO Vieni: tu, mia diletta,
mia compagna sarai. La sacra pompa
già nel tempio si appresta.
Non si ritardi.

TUTTI Andiam.

Scena ottava

Rodolfo e detti.

RODOLFO Elvino, t'arresta.

LISA (Il conte!)

ALESSIO (A tempo ei giunge.)

RODOLFO Ove t'affretti?

ELVINO Al tempio.

RODOLFO Odimi prima.

Degna d'amor, di stima
è Amina ancor: io della sua virtude,
come de' pregi suoi,
mallevador esser ti voglio.

Insieme

ELVINO (Lisa mendace anch'essa!
Rea dell'istesso errore!
Spento è nel mondo amore,
più fé, più onor non v'ha.)

TERESA E RODOLFO (In quella fronte impressa
chiara è la colpa e certa.
Soffra: pietà non merta
chi altrui negò pietà.)

LISA (Cielo! a tal colpo oppressa,
voce non trovo e tremo.
Quanto al mio scorno estremo
la mia rival godrà!)

ALESSIO E CORO Ah che pensar non so...

ELVINO Signor?... che creder deggio?
Ella pur mi tradì!

RODOLFO Quel ch'io ne pensi
manifestar non vo'. Sol ti ripeto,
sol ti sostengo, che innocente è Amina,
che la stessa virtù offendi in essa.

ELVINO Chi fia che il provi?

RODOLFO Chi? ~ Mira: ella stessa.

Scena ultima

Vedesi Amina uscire da una finestra del mulino: ella passeggia, dormendo, sull'orlo del tetto; sotto di lei la ruota del mulino, che gira velocemente, minaccia di frangerla se pone il piede in fallo. Tutti si volgono a lei spaventati. Elvino è trattenuto da Rodolfo.

TUTTI (sbigottiti con grido soffocato)
Ah!

RODOLFO Silenzio: un sol passo,
un sol grido l'uccide.

TERESA Oh figlia!

ELVINO Oh Amina!
(tutti con voce repressa finché non si svegli Amina)

TUTTI Scende... Bontà divina,
guida l'errante piè!

(Amina giunge presso alla ruota camminando sopra una trave mezzo fracida che piega sotto di lei)

Trema... vacilla...

(si spezza la trave sotto il piede di Amina)

Ahimè!...

(grido soffocato di terrore; Amina si rimette)

RODOLFO Coraggio... è salva!

TUTTI È salva!...
(meno Rodolfo)

Amina si avvanza in mezzo al palco.

AMINA Oh!... se una volta sola
rivederlo io potessi, anzi che all'ara
altra sposa ei guidasse!...

RODOLFO Odi?
(ad Elvino)

TERESA A te pensa,
parla di te.

AMINA Vana speranza!... Io sento
suonar la sacra squilla... Al tempio ei move...
Ah! l'ho perduto... e pur... rea non son io.

ELVINO, RODOLFO, Tenero cor!
ALESSIO E CORO

AMINA (inginocchiandosi)
Gran dio,
non mirar il mio pianto: io gliel' perdono.
Quanto infelice io sono
felice ei sia... Questa d'un cor che more
è l'ultima preghiera...

CORO Oh detti! oh amore!

AMINA (si guarda la mano come cercando l'anello di Elvino)
L'anello mio... l'anello...
Ei me l'ha tolto... Ma non può rapirmi
l'immagin sua... Sculta... ella è qui, qui... nel petto.
(si toglie dal seno i fiori ricevuti da Elvino)
Né te d'eterno affetto
tenero pegno, o fior... né te perdei...
ancor ti bacio... ma... inaridito sei.

AMINA

Ah! non credea mirarti
 sì presto estinto, o fiore;
 passasti al par d'amore,
 che un giorno sol durò.

(piange sui fiori)

Potria novel vigore
 il pianto mio recarti...
 Ma ravvivar l'amore
 il pianto mio non può.

ELVINO No, più non reggo.

AMINA E s'egli
 a me tornasse!... Oh! torna, Elvino.

RODOLFO Seconda
 (ad Elvino) il suo pensier.

AMINA A me t'appressi? Oh gioia!
 L'anello mio mi rechi?

RODOLFO A lei lo rendi.
 (ad Elvino)

(Elvino rimette l'anello ad Amina.)

AMINA Ancor son tua: tu sempre mio... M'abbraccia...
 (Rodolfo fa avvicinare Teresa ad Amina)

AMINA Tenera madre... io son felice appieno!
 (Elvino è prostrato ai piedi di Amina, e Teresa l'abbraccia)

RODOLFO De' suoi diletti in seno
 ella si dèsti.

CORO Viva Amina! viva ancor!

AMINA (svegliandosi) Oh! ciel!...

Ove son io?... che veggo?...

(si copre gli occhi co' le mani)

Ah! per pietà,
 non mi svegliate voi!

ELVINO (con gran passione incalzante)

No: tu non dormi...
 Il tuo sposo, il tuo amante è a te vicino.

AMINA (alla voce di Elvino, si scopre gli occhi, lo guarda, il conosce, indi si getta fra le sue
 braccia)

Oh! gioia!... oh! gioia!... io ti ritrovo, Elvino!

TUTTI

(meno Amina)

Innocente e a noi più cara,
bella più del tuo soffrir,
vieni al tempio e a piè dell'ara
incominci il tuo gioir.

AMINA

Ah! non giunge uman pensiero
al contento ond'io son piena:
a' miei sensi io credo appena;
tu m'affida, o mio tesor.
Ah mi abbraccia, e sempre insieme
sempre uniti in una speme,
della terra in cui viviamo
ci formiamo un ciel d'amor.

TUTTI

(meno Amina)

Innocente e a noi più cara,
bella più del tuo soffrir,
vieni al tempio e a piè dell'ara
incominci il tuo gioir.

INDICE

Personaggi.....3	Scena nona.....17
Atto primo.....4	Scena decima.....19
[Introduzione].....4	Scena undicesima.....19
Scena prima.....4	Atto secondo.....22
[N. 1 - Coro].....4	Scena prima.....22
[N. 2 - Cavatina].....4	[N. 10 - Coro].....22
Scena seconda.....5	Scena seconda.....22
[N. 3 - Coro].....5	[N. 11 - Recitativo e Aria].....22
Scena terza.....6	Scena terza.....23
[N. 4 - Recitativo e Cavatina].....6	Scena quarta.....24
[N. 5 - Recitativo e Duetto con coro]. 7	Scena quinta.....25
Scena quarta.....7	[N. 12 - Scena e Aria].....25
Scena quinta.....8	Scena sesta.....25
[N. 6 - Recitativo e Cavatina].....10	Scena settima.....26
Scena sesta.....10	[N. 13 - Recitativo e Quartetto con
[N. 7 - Recitativo e Coro].....11	coro].....26
[N. 8 - Recitativo e Duetto].....13	Scena ottava.....26
Scena settima.....14	Scena nona.....28
Scena ottava.....16	Scena ultima.....29
[N. 9 - Recitativo e Finale I].....16	[N. 14 - Scena e Aria].....31

BRANI SIGNIFICATIVI

A fosco cielo, a notte bruna	12
Ah! non credea mirarti	31
Ah! non giunge uman pensiero	32
Come per me sereno	6
D'un pensiero e d'un accento	20
In Elvezia non v'ha rosa	5
Prendi: l'anel ti dono	9
Son geloso del zefiro errante	15
Vi ravviso, o luoghi ameni	11